

## Diritto vs diritto

Corte europea dei diritti dell'Uomo, Quarta Sezione, Sentenza 14 aprile 2015, inerente il caso Contrada vs Italia, sul ricorso n. 66655/2013 – La Corte ha condannato lo Stato italiano riguardo al reato di concorso esterno in associazione mafiosa poiché fino alla fine degli anni '80 non era stato sufficientemente delineato e pertanto non poteva applicarsi per fatti contestati antecedentemente tale periodo.

Perché tornare su questa vicenda dopo circa un anno dalla citata decisione transnazionale: perché, come in altre occasioni, anche in questo caso, la questione su cui invito a riflettere non è tanto dal punto di vista del fatto e persone specifiche, quanto alla rilevanza giuridico-sociale che assume la situazione in esame più in generale. Ovvero una riflessione stimolata, almeno spero, da quelli che sono i fondamentali della **sociologia del diritto**, cioè quella scienza verso la quale sia coloro che Weber indicava come «giuristi puri», sia il legislatore, sembrano essere assai distanti e disattenti. Mentre, mi permetto di osservare, se gli indirizzi della sociologia del diritto, altrimenti detta sociologia giuridica, fossero tenuti più in considerazione, allora credo che talune situazioni ritenute a dir poco bizzarre si potrebbero evitare al nascere.

Brevemente, intendo sottolineare che una legge apparentemente buona e dunque applicata con successo riguardo agli obiettivi prefissati dal legislatore, non necessariamente può considerarsi immune da conseguenze negative rispetto ad altri elementi presenti e parte integrante nel medesimo sistema sociale. Il testo che segue ha fatto e tuttora sta facendo molto discutere, giuristi e non solo.

Questo articolo è stato pubblicato in [Sociologia Contemporanea](#) e taggato come [05A16](#) il [02/05/2016](#)